

# AD

## ARRETRATI DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

**300**  
PAGINE

2 INSERTI SPECIALI  
**AD RISTRUTTURARE  
LA CASA**  
e **AD LE BELLE  
CUCINE**

CONTAMINAZIONI URBANE

# ROMA STYLE

10 STRAORDINARI INTERNI

CITY GUIDE, I DESIGNER,  
LE GALLERIE, LO SHOPPING,  
I RISTORANTI E GLI HOTEL



**GENTE DI AD**

BARBARA  
ALBERTI,  
CORRADO  
AUGIAS,  
CARLA FENDI,  
PAOLO  
PININFARINA



**LE VISITE**

**ESCLUSIVE DI AD**

LA NUOVA CASA ROMANA DI

## ANTONELLA CLERICI

Un bozzetto in gesso del Perseo di Benvenuto Cellini  
realizzato da Adamo Tadolini nel 1830 in un interno  
romano firmato Andrea Truglio e Vicof Alexa.



# Novecento in armonia

SUL LUNGOTEVERE, **TONI CALDI E PACATI** ACCOLGONO OPERE DEL XX SECOLO

PROGETTO DI CONSUELO IZZO  
TESTO DI MARIO GEROSA – FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI

Quando si può parlare di case firmate? Quando si coglie una nota distintiva che non sempre c'è. In alcuni casi si sente il gusto sicuro del professionista, che regala agli interni una solida visione d'insieme. In altri, invece, si avverte qualcosa in più, uno stile particolare, una personalità diversa da tutte le altre. E allora si può parlare a buon diritto di una casa d'autore. In questo appartamento romano situato sul Lungotevere, a due passi da piazza Borghese, è inequivocabile la firma dell'architetto. Lo stile di Consuelo Izzo caratterizza gli arredi e la suddivisione degli spazi, rispondendo a concetti cui la progettista si ispira da sempre.

“Ci sono principi a cui faccio riferimento e che mi guidano nelle mie scelte”, spiega Consuelo Izzo. “Il primo è il mix tra classico e moderno, il secondo è il desiderio di rispecchiare la personalità e le passioni del cliente, il terzo riguarda invece il piacere di creare case colorate, giocando con i cromatismi ma mai in maniera esagerata, rispettando sempre gli equilibri”.

I tre canoni progettuali sono stati applicati in questo appartamento di un palazzo umbertino dislocato al secondo e al terzo piano e dotato di soffitti molto alti. “Quando l'ho vista per la prima volta era una casa totalmente anonima”, continua l'architetto. C'erano dei controsoffitti che penalizzavano

Nel soggiorno spicca un grande dipinto di Mimmo Paladino, i cui cromatismi dialogano con i colori dei divani e del tavolo-pouf à damier su disegno di Consuelo Izzo, che ha creato anche gli abat-jour. A destra, sul tavolino ideato dall'architetto e realizzato da Avallone, è poggiata una scultura di Mimmo Paladino.





Ancora il soggiorno. I divani e la dormeuse riprendono la tonalità del parquet in rovere. Sulla destra, sopra la console in bronzo patinato su disegno, un quadro di Carla Accardi. Ai lati della porta che immette nella sala da pranzo, un'incisione su legno di Alex Katz e un dipinto di Massimo Campigli. In fondo, arazzo di Alighiero Boetti.



# NEGLI AMBIENTI, UN ORDINE VIVACE

**QUI SOTTO:** tra gli scaffali della libreria nello studio campeggia un quadro in bianco e nero di Julian Opie. La poltroncina è su disegno dell'architetto, la plafoniera in cristallo è déco.

**A DESTRA:** un dettaglio del quadro di Carla Accardi e una scultura di Paladino. L'illuminazione della casa è finalizzata soprattutto a porre in evidenza le opere, su cui sono puntati dei faretti.











i grandi ambienti e mancava un filo conduttore. Così, dopo aver affrontato un importante lavoro di ristrutturazione, Consuelo Izzo ha conferito agli interni una precisa personalità, lasciandosi ispirare dalla collezione d'arte contemporanea dei proprietari, una coppia di giovani professionisti.

"Ho costruito il carattere della casa partendo dalla collezione", spiega Izzo. "Ho creato un guscio neutro, con divani

e parquet color tortora, e li ho ambientato le opere, eseguite da artisti quali Massimo Campigli, Alighiero Boetti, Carla Accardi, Mimmo Paladino, Alex Katz, Julian Opie, per citarne soltanto alcuni". In tal modo l'architetto ha dato vita a un dialogo tra l'arte, gli spazi e gli arredi, dosando affinità e contrasti, ora accentuando l'intensità dei colori, ora puntando su tonalità più calde e pacate. □

## IL TOCCO MORBIDO DELL'ELEGANZA

A SINISTRA: nell'ingresso, tre teste scolpite da Mimmo Paladino. Per dar loro maggiore risalto, l'architetto le ha inserite nel muro, creando un effetto di profondità. Tavolini di Avallone, lampade di Catellani & Smith.

IN ALTO: nella stanza padronale, a destra, un arazzo opera di Alighiero Boetti.

A DESTRA: il marmo bianco riveste le pareti della sala da bagno. Rubinetteria di Dornbracht.

